

Dal «Pavarotti & Friends for Liberia» il musicista parla del nuovo disco in lavorazione

Un po' di Zuccherò per «Va pensiero»

DALL'INVIATO

MODENA. Il nubifragio ha lasciato il posto all'afa. Buon segno per il grande appuntamento di questa sera. Big Luciano è visibilmente soddisfatto. La vigilia del «Pavarotti & Friends for Liberia» trascorre tra prove, montaggi e incontri stampa. Sono già arrivati tutti: Stevie Wonder (che ha provato nel nubifragio con Pavarotti), Celine Dion, Jon Bon Jovi, The Corrs (consigliati da Zuccherò), Vanessa Williams, Trisha Yearwood, Florent Pagny, Nathalie Cole, Milly Carlucci che presenta, e un loquacissimo Zuccherò che di fatto inaugura il quinto «Pavarotti international» con una colazione-chiacchierata. Adelmo Fornaciari a dispetto della fama di taciturno racconta di sé e dell'incontro, del «socio» Pavarotti e delle storiche incomprensioni con Pino Daniele. Sugar dice che la paternità gli ha ridato la carica e la cattiveria per realizzare, finalmente, il progetto blues che covava da tempo. Per un mese s'è nascosto in una fattoria vicino Londra. «Sto nascendo» dice - un disco scarso, ruvido, sporco, essenziale e sudato. Un disco da trio (lo stesso Zuccherò con l'aiuto di Rustici, Michael Urbano alla chitarra e Benny Ritfield al basso), a cui si aggiungeranno archi, una voce irlandese (Bono Vox?), una chitarra, un'armonica. Dodici-tredici pezzi. «La musica c'è già tutta» dice Sugar - restano da scrivere le parole di cinque o sei brani, uno dei quali sarà dedicato indirettamente a mio figlio. Poi andrò a Dublino: mi piace quel popolo in lotta tra il sacro e il profano, c'è la stessa aria e c'è poesia». Il disco, che Zuccherò vorrebbe intitolare *Puttanesca* e presentare con un bel donnone alle prese con un piattone di pasta in copertina, sarà pronto il 26 ottobre, ma prima, in settembre, Zuccherò farà tre con certi negli stadi francesi assieme a Johnny Halliday. La nuova tournée partirà il 12 febbraio come di consueto a Montichiari, ma varcherà gli oceani direzione Giappo-

ne e Australia. «Voglio portare l'Italia nel mondo» dice - con una grande incassatura. Nel mondo ho visto tanta di quella merda...».

Il discorso si sposta poi sull'antica querelle con Pino Daniele (i due non si sono rivolti la parola nemmeno durante le prove). «Con Pino» dice - è cosa superata. Io non ho avuto nessun contatto, non ho mai parlato di lui e lui mi ha sempre detto che la polemica era stata creata dai giornali anche se so che non è così. Io ho chiuso gli occhi. Ma vorrei dire che io non c'entro nulla col blues di Daniele. Non è blues, è musica mediterranea, forse jazz. Il blues è un'altra cosa, non ci sono bianchi che possono fare il blues che mi piace e che è quello del Delta del Mississippi».

Zuccherò si fa scappare che non gradisce le Spice e che sul palco del «Pavarotti» gli piacerebbe vedere Ray Charles, Peter Gabriel, David Bowie e Aretha Franklin. «Ma lei me la sono giocata agli Awards quando le ho detto che sbagliava l'accento del "Nessun dorma": mi ha mandato a farmi fottere e non mi ha più salutato. Peccato...». Una battuta anche per l'amico del cuore Vasco Rossi. «Io lo capisco quando dice che la musica rock non deve avere contaminazioni. Anch'io se non fossi musicista la penserei così, ma io mi lascio contaminare e quindi vado al Pavarotti. Non lo condivido quando invita i colleghi a non partecipare».

Zuccherò infine parla di *Va pensiero* che eseguirà con Big Luciano: «Ha ragione Luciano quando dice che il coro di *Va pensiero* è pomposo. Ma la melodia è una meraviglia e con la chitarra diventa una ninna nanna». Poi ricorda la spedizione a Mostar e la scuola di musica realizzata assieme a War Child. «Siamo felici per il progetto in Liberia: un villaggio per i bambini vittime della guerra».

Andrea Guermandi



Le Spice Girls. A sinistra Zuccherò.

L'EVENTO

Le cantanti sono arrivate a Modena per il concertone

Le Spice Girls: «Non chiedeteci di Geri»

Stasera la sfilata di star per la kermesse col grande tenore. Il ricavato sarà destinato ai bambini della Liberia.

DALL'INVIATO

Ancora insieme ma solo in videogioco

Ginger Spice è ancora con le Spice Girls ma solo nel mondo virtuale. La trasfuga della Sony sarà in uscita in Italia dalla metà di giugno (59 mila 900 lire), creato in esclusiva per Playstation. Nel gioco le cinque Spice sono riprodotte fedelmente sotto forma di cartone animato, in 30 minuti di filmati con interviste.

MODENA. Niente parole per le Spice Girls sopravvissute e cioè Emma, Mel B, Mel C. e Victoria. Niente parole con la carta stampata, solo apparizioni in tv. «Parliamo domani», cioè oggi, fanno dire dall'ufficio stampa. Le quattro ragazze pepate arrivano a Modena con molta calma e la prevista prova delle sei-sei e mezzo del pomeriggio slitta. La carne al fuoco, comunque, non manca e le voci di Nathalie Cole, Bon Jovi, The Corrs, non fanno certo rimpiangere le quattro vocine miliardarie. Parleranno oggi e sicuramente diranno la loro sul «tradimento» di Geri, stanca del quintetto e, pare, anche della musica.

Sul palco la statuarina Milly Carlucci sovrintende in un fiammante abito rosso. E in platea alcuni bellissimi bambini liberiani ascoltano rapiti e sorridenti. La festa è

per loro, lo sanno. Big Luciano è raggante e invita a sottoscrivere per il villaggio che verrà costruito vicino alla capitale, Monrovia (si può versare il contributo alla filiale del Monte dei Paschi di Siena: Abi 1030, Cab 12900 intestato a War Child o sul conto corrente postale 809400).

Intanto sono attesi i vip che parteciperanno alla cena del cuore: si parla di Naomi Campbell, del principe Alberto di Monaco, di Alberto Tomba, Lucio Dalla, Jovanotti, Simona Ventura, Sabrina Ferilli, Walter Veltroni, Gina Lollobrigida, Piero Chiambretti, Brigitte Nilsen, Harvey Keitel che sta girando una serie di film in Italia e tanti altri. Prima, tutti al concerto poi al gala all'Accademia militare. Arrivate lettere di ringraziamento da Bill e Hillary Clinton e dai coniugi Blair.

Tra i gossip, rispunta il solito tormentone pavarottiano: matrimo-

nio e figlio/a con Nicoletta Mantovani. Lei conferma l'intenzione di «regolarizzare» la posizione, malgrado fra un anno, quando Luciano Pavarotti sarà divorziato. Quanto ai figli, Nicoletta, si limita a un «a tempo debito arriveranno». Il «maestro», nel frattempo è in giro con Spike Lee per la realizzazione di un filmato.

Tra le curiosità, le pattuglie (con relative jeep) dei Rangers d'Italia che presidiano le entrate con completi da veri rangers (verdi, con cappellini d'ordinanza) e l'esercito del body guard al comando di una decina di tedeschi made in Colonia che deve vigilare sulla numerosa pattuglia di artisti. Gli organizzatori comunicano che ci sono ancora biglietti. Chi, però, volesse gustarsi lo spettacolo da casa, è sufficiente che si sintonizzi su Raiuno, ore 20.50.

A. Gue.

Rassegne

L'Enel illumina la poesia del '900

Anna Bonaiuto, Piera Degli Esposti, Christian De Sica, Alessandro Haber, David Riondino. Non sono che alcuni degli attori che offriranno la loro voce a «Luce per la poesia», la manifestazione promossa dall'Enel e dal Centro di poesia contemporanea dell'Università di Bologna, in corso dal 12 giugno al 9 luglio in tutta Italia. L'iniziativa aprirà i centri Enel ai versi ispirati alla luce dei grandi poeti italiani del '900.

Cinema

Veltroni: l'Italia ora produca

«L'Italia deve cominciare a considerarsi di nuovo un grande produttore di cinema e video, cosa che non è stata negli ultimi vent'anni»: così il vice presidente del Consiglio Walter Veltroni al convegno di «Adriaticocinema» a Bellaria sulle scuole di settore, organizzato dal festival diretto da Marco Bellocchio. «Se abbiamo approvato una legge in Parlamento - ha aggiunto Veltroni - affinché le tv pubbliche e private reinvestano in produzioni di cinema e fiction una percentuale degli introiti pubblicitari, e quindi c'è ora una disponibilità stimata in 700 miliardi, questo chiude le possibilità di lavoro. Se però la macchina si è messa in moto, allora abbiamo bisogno di strutturarla e di allargare il sapere diffuso». Quindi serviranno molti più addetti in ogni settore della produzione cinematografica e televisiva, anche tecnici, manager e «produttori sensibili e capaci di una produzione moderna come Umberto Pisolini con *Fill monty*». «È necessaria una nuova generazione, quindi serve una scuola e non solo la Scuola nazionale, che deve diventare riferimento, come dice Micciché, per le altre scuole di cinema».



ALFA 146 TURBODIESEL. GRANDE NELLE PRESTAZIONI. SICURA NEI CONTENUTI. GENEROSA NEI VANTAGGI.

ABS ed airbag di serie, 90 CV-CEE di potenza, 20 km con 1 litro di gasolio a 90 km/h e 3.650.000* lire di risparmio con gli eco-incentivi.

Partite a bordo di Alfa 146 TD L e riconoscete subito la sportività Alfa Romeo unita alla generosità di un turbodiesel. Motore potente e affidabile, per darvi, sempre, il massimo rendimento nelle lunghe distanze, nel massimo controllo dei consumi.

Con la grande sicurezza di ABS ed airbag di serie. Ma non solo. Fino al 31 luglio potete risparmiare L. 3.650.000* con gli incentivi ecologici. Approfittatene subito, Alfa 146 TD L vi aspetta dai Concessionari Alfa Romeo.

ALFA 146 TD L A PARTIRE DA
L. 25.450.000*

*Fino al 31 luglio, per chi ha un'auto con più di 10 anni. Chiedi in mano (I.P.T.E. esclusa). L'offerta non è cumulabile con altre in corso.

http://www.alfaromeo.com Alfa Romeo con's gli

SELENIA
MOTOR OIL

INFORMATEVI DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.